



Comunità Montana
del **Partenio**

Viaggio tra Immagini e Parole

Edizione a cura della
COMUNITA' MONTANA DEL PARTENIO
Piazzale Aldo Moro - 83015 Pietrastornina (Av)
Tel. 0825.902200 - Fax 0825.902662
E-mail: info@comunitamontanapartenio.it
Web Site: www.cmpartenio.it

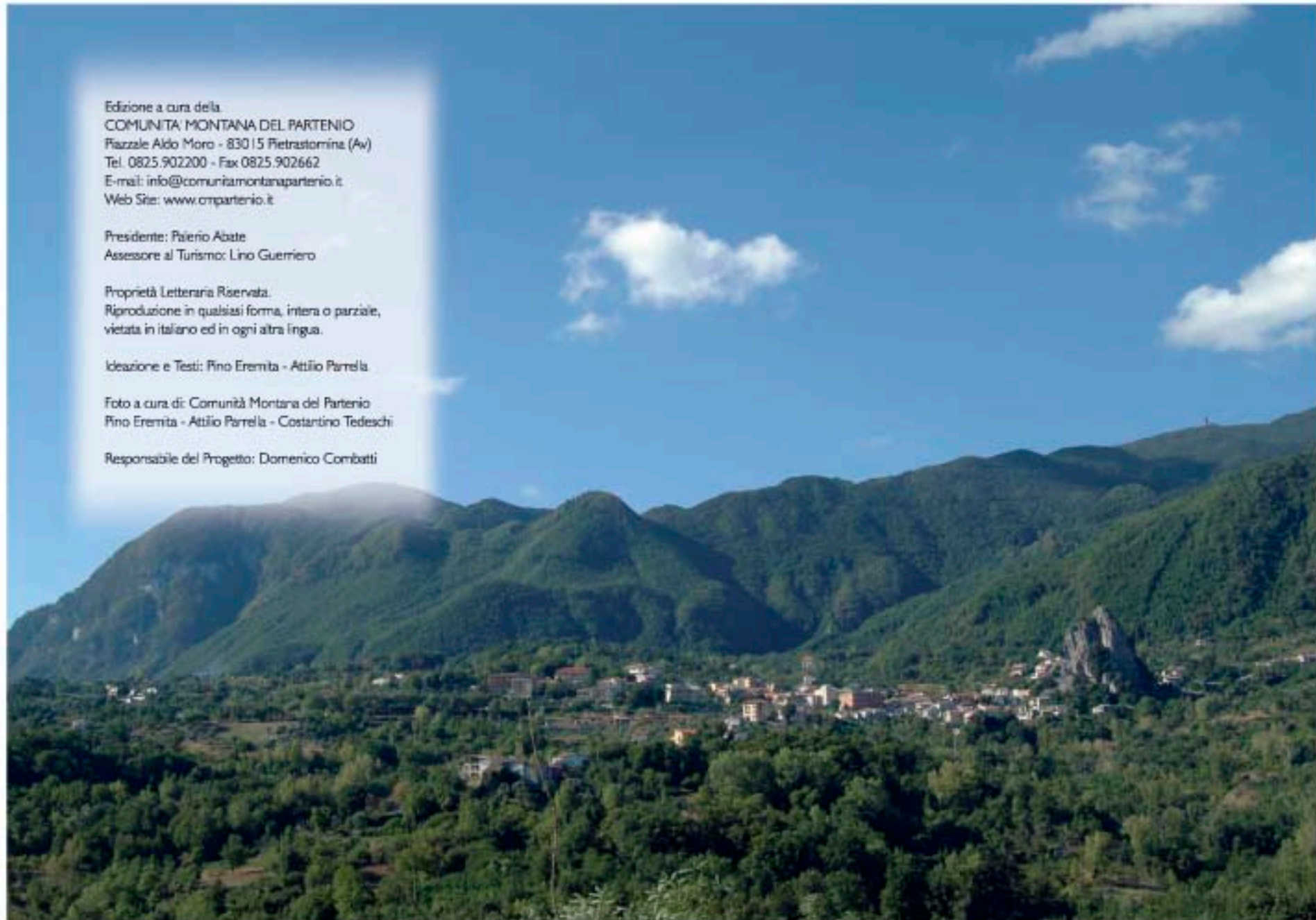
Presidente: Paenio Abate
Assessore al Turismo: Lino Guerriero

Proprietà Letteraria Riservata.
Riproduzione in qualsiasi forma, intera o parziale,
vietata in italiano ed in ogni altra lingua.

Ideazione e Testi: Pino Eremita - Attilio Parrella

Foto a cura di: Comunità Montana del Partenio
Pino Eremita - Attilio Parrella - Costantino Tedeschi

Responsabile del Progetto: Domenico Combatti





Comunità Montana del Partenio

Le remote origini di questa terra e le sue caratteristiche non potevano rimanere sottaciute.

Luogo di vita e di incontro tra Irpini e Caudini, due dei rami più importanti dell' Antico e Fiero popolo Sannita, teatro di scontro con i dominatori Romani, sede di antiche famiglie feudali che hanno fatto la storia del Medioevo italiano, terra di valori e sapori antichi e genuini, il Partenio merita di essere conosciuto, merita ancora di più di essere visitato e vissuto. Natura e cultura sono le caratteristiche di una terra che unisce la sua storia ad un ambiente di grande interesse, perché ancora non contaminato e con un patrimonio artistico tutto da scoprire. Il Partenio si estende tra la catena dei Monti di Avelia e la Valle del fiume Sabato, comprendendo zone appenniniche di alto valore naturalistico e zone collinari dalle quali nascono alcuni dei prodotti più genuini dell'intera Regione Campania. Il Partenio unisce luoghi sacri, dove la meditazione e la riflessione sono indotte naturalmente dalla austerità dei posti, a luoghi profani, dove i genuini prodotti del lavoro umano inducono al convito, all'amicizia ed alla simpatica goiardia. In questa terra San Guglielmo da Vercelli, volle fondare il suo monastero ed il suo ordine e Montevergine è stato, da sempre, uno dei fari più importanti della cristianità occidentale. In questo luogo, il duro lavoro dei contadini ha strappato, ad una terra poco generosa, prodotti di grande valore enogastronomico come gli unici vini D.O.C.G. della Campania. E poi ancora i prodotti del sottobosco, i Porcini e Tartufi, i prodotti del bosco, come le ottime Castagne del Prete, e quelli dolciari, danno ancora maggiore valore ai luoghi ed ai paesi antichi arroccati, come suggestivi presepi, attorno ai loro centri storici. Questa terra è, ancora, uno dei Parchi Naturali più suggestivi dell' Appennino Meridionale, dove la Poiana, dominatrice del piano montano, la Salamandrina dagli occhiali e la Salamandrina pezzata sono i testimoni attivi di luoghi ancora incontaminati e sani, dove il Lupo ancora ritorna durante i suoi periodici spostamenti. Vale senz' altro la pena di raccontarla questa terra, vale ancora di più la pena visitarla. Per questo abbiamo pensato questo viaggio, per rendere più agevole e piacevole la visita a quanti vorranno percorrere i nostri sentieri, siano essi naturali o culturali. La cosa che fin da ora possiamo assicurare, oltre all'ambiente ed ai valori genuini, è l'accoglienza che sarà riservata ai visitatori. Tra le tante cose che questa terra ancora conserva vi è una antica tradizione di ospitalità, che guarda ai visitatori ed ai turisti come una enorme risorsa da coniugare con le restanti del territorio.

Pietrastornina, Maggio 2007
// Presidente Palerio Abate

Il Territorio



COME ARRIVARCI

All'area del Partenio si arriva da Nord mediante l'Autostrada A2 Roma-Napoli con due possibili Soluzioni:

- 1) Uscita Casello di Caserta Sud, proseguendo per Santa Maria a Vico, Arpaia, S. Martino V. C., Pannarano; la A16 Napoli-Bari, proseguendo per Pomigliano D'Arco, con uscita al Casello di Avellino Ovest ed andando verso la S.P. 374 attraverso Mercogliano, Ospedaletto d'Alpinolo si incontrano gli altri Comuni, oppure con uscita al Casello di Benevento, proseguendo per San Giorgio del Sannio, uscendo a Benevento Sud e proseguendo per Caserta, Montesarchio, San Martino Valle Caudina e Pannarano.
- 3) Provenendo da Sud si imbecca l'Autostrada A16 con percorso inverso al precedente, con uscita o a Benevento, o ad Avellino Ovest, seguendo le indicazioni già riportate.
- 4) Metrò Campania, Nord-Est Linea: Napoli-Cancello-Benevento. Fermate: S. Felice a Cancellò Arpaia / Airola - Rotondi - Cervinara S. Martino / Montesarchio.





Il Partenio è stata la patria del popolo passato alla storia come l'unico in grado di contendere alla Roma Antica l'egemonia sul mondo allora conosciuto.

I Sanniti, con i loro due rami principali, i Caudini e gli Irpini, hanno abitato la montagna del Partenio e nelle gole di questo territorio, nel 321 a. C., sono riusciti ad imporre ai Romani l'umiliazione delle Forche Caudine, durante la Seconda Guerra Sannitica. La Guerra iniziò nel 326 a. C. a causa delle mire espansionistiche dei Romani, che fondarono una colonia a Fregellae in pieno territorio Sannita.

I Sanniti, una volta che le truppe romane furono entrate nella stretta gola tra le odierne Forchia ed Arpaia, bloccarono prima l'uscita dalla parte di Caudium, con alberi e massi, e poi ne chiusero anche l'ingresso.

Dopo alcuni giorni i Romani, capito che era del tutto inutile combattere in una situazione di netto svantaggio, nell'anno 321 a. C., si arresero.

I Sanniti, dopo averli umiliati facendoli transitare sotto un passaggio formato da due lance verticali ed una orizzontale, li lasciarono liberi.



Il Partenio al tempo dei Sanniti





La storia del Partenio è intimamente collegata alle vicende di uno dei Santuari più famosi d'Italia, quello di Montevergine fondato da San Guglielmo da Vercelli, nel 1114. Quello dell'Incoronata è un altro importante Santuario del Partenio, fondato nel 1555 e soppresso due secoli e mezzo dopo, nel 1806, per avere ospitato il brigante Fra Diavolo. Gli attuali Comuni, che compongono la Comunità Partenio, sono appartenuti, nel passato, dal 1284 al 1860, alla Provincia del Principato Ulteriore con capoluogo Montefusco. Questo comune, compreso nella Comunità Partenio, fu pure sede della Regia Udienza, ossia sede dei Tribunali regi che avevano giurisdizione sia criminale che civile sull'intera provincia. Tra i personaggi illustri del passato, poi, il Partenio annovera anche Papa Paolo IV, ovvero Gian Piero Carafa, che nasce nel tenimento di Sant' Angelo a Scala il 28 Giugno del 1476 e muore a Roma il 18 Luglio del 1559. Papa intransigente, Paolo IV è passato alla storia come il fondatore dell'ordine dei Teatini, insieme a Gaetano da Tiene e per la bolla "Cum Nimis Absurdum" con cui venne istituito il Ghetto Ebreo di Roma.



Anche il Partenio e la Valle Caudina furono scossi dai moti carbonari del 1820. Non è un caso se la città di Avellino giocò un ruolo di primo piano nell'insurrezione delle Cinque Giornate che interessarono Napoli e tutto il Meridione. L'Irpinia ed il Sannio furono i territori artefici dei moti costituzionali del 1820. Nel 1851 Ferdinando di Borbone istituì a Montefusco un bagno penale che diverrà tristemente famoso prendendo il nome di "Spielberg dell'Irpinia" perché paragonato, per la sua durezza, al carcere austriaco che ospitò Silvio Pellico.





Il miglior biglietto da visita che questo territorio ha è il suo ambiente unito alla sua natura. Ad una Montagna che raggiunge i 1600 metri di altitudine, si integra una collina bucolica, aulica ed ubertosa. Non è un caso se il poeta Virgilio, nelle sue permanenze napoletane, amava portarsi sul Partenio, dove si immergeva, passeggiando, tra prati, boschi e piante officinali. Il popolamento floristico del Partenio è stato valutato intorno a circa 1200 entità con una presenza di endemismi che costituiscono circa il 5% del totale. La Fauna conta 12 specie di Anfibi, tra cui la Salamandrina dagli occhiali (*S. terdigitata*), animale endemico delle penisole italiana; 16 specie di Rettili, 130 di Uccelli, 30 di Mammiferi, tra cui il Lupo appenninico. Il territorio è ricco di ampi pianori, fonti di fresche e pure acque oligominerali, nonché di ottimi prodotti del sottobosco come fragole, funghi porcini e tartufi, compreso il Tuber magnatum o Bianco pregiato.



PARCO NATURALE REGIONALE DEL PARTENIO.

Tutto ciò ha consentito l'inserimento di questo territorio nell'omonimo Parco Naturale. L'area protetta è formata da importanti zone della Comunità Montana comprese nei comuni di: Rotondi, Cervinara, San Martino V.C., Pietrastornina, Sant'Angelo a Scala, Summonte, Ospedaletto d'Alpinolo,



Mercogliano. Queste zone rappresentano, insieme a quella del comune di Pannarano, le aree dove è concentrata la parte di verde e natura più importante dell'intero Parco e dove si può osservare la maggiore biodiversità, sia faunistica che floristica. Complessivamente il Parco del Partenio si estende su 15.000 ettari e comprende altri 14 comuni.





OASI NAZIONALE WWF MONTAGNA DI SOPRA.

La montagna del Partenio già da tempo, ancora prima dell'istituzione del Parco, era stata individuata come area di alto valore ambientale e naturalistico.

Non è un caso se al suo centro, in località Acqua delle Vene, il WWF ha pensato bene di istituire una delle sue Oasi Nazionali, che prende il nome di Montagna di Sopra, dall'antico toponimo dato alla zona in cui è situata, nel Comune di Pannarano ai confini con Pietrastomina.

L'Oasi si estende su 312 ettari che vanno dagli 800 ai 1598 mt. sul livello del Mare di Monti di Avella che è la punta più alta del Partenio.

La flora, molto ricca, vede, tra l'altro, la presenza del Giglio Rosso (*Lilium bulbiferum* Subsp. *Croceum*) e del Giglio Martagone (*Lilium martagon*).

La fauna contempla la presenza di importanti anfibi come la Salamandra pezzata (*Salamandra giglioli*) e di predatori del calibro della Poiana (*Buteo buteo*) e del Lupo

Appenninico (*Canis lupus italicus*).
sono presenti importanti sistemi ipogei come la grotta di "Mattiuccio". La genuinità della limpida acqua della fonte delle Vene, inoltre, basterebbe per giustificare una visita all'area protetta.





L'ambiente del Partenio è ideale per semplici escursioni in natura. Le sue montagne, gli immensi castagneti e faggeti, i prodotti genuini, ne fanno una delle oasi naturali più belle e più salubri di tutto il Meridione. Non è un caso se è il cuore verde della Campania.

L'itinerario principale, segnalato con la simbologia di carattere internazionale dal Club Alpino Italiano, chiamato Trekking Partenio, attraversa i passi "ufficiali" dei monti di Avella, di Piano di Lauro e del Mafariello. L'intera zona è coperta da una rete di rifugi gestiti in estate, che verrà integrata per garantire l'assistenza sull'intero territorio favorendo gli escursionisti durante tutto il cammino.

I SENTIERI MONTANI

Il percorso unico del Partenio comprende carrarecce e mulattiere da tempo esistenti, sulle quali si è svolta nel passato parte della vita economica e delle vicende legate allo sviluppo della Campania in generale. Come non ricordare che i monti del Partenio sono stati il luogo di rifugio per briganti e contadini che rifiutavano di arrendersi per una nazione forse troppo giovane e forse troppo distante dai loro interessi dopo il 1860. La presenza di grotte carsiche inesplorate, dove, questi personaggi si rifugiavano, è una delle tante caratteristiche che si incontrano lungo il percorso. Vi è poi tutto l'aspetto che lega i percorsi montani alla pastorizia, alla antica produzione di carboni, al taglio della legna, alla raccolta di funghi e piante officinali e naturalmente al loro essere percorsi alternativi durante il periodo delle due guerre per sfoiati, rifugiati e contrabbandieri. Storie singole e storie generali che il Trekking Partenio unisce e riscopre nel tentativo di legare attività sportiva e culturale e ridare al territorio il suo giusto ruolo. Il Trekking Partenio è lungo più di 200 chilometri e mette in comunicazione i Comuni dell'area con un percorso che si snoda lungo la dorsale principale toccando le zone più alte del territorio e ponendole in diretto contatto con le zone di valle.



Itinerario Naturalistico



IL SENTIERO ITALIA

Gli appassionati del settore possono seguire agilmente il Sentiero Italia, adeguatamente curato e segnato dal Club Alpino Italiano. La prima tappa, che corrisponde nel Camminaitalia generale alla tappa n. 89, passa per la località Castello, nel comune di Mercogliano, per portare al Tiglio dei Pellegrini di Montevegine, e poi proseguire sul vecchio sentiero di Ospedaletto d'Alpinolo per terminare nel comune di Summonte.

La tappa n. 90, invece, inerpicandosi lungo la montagna a partire dalla località "sopra l'Arenela", si sviluppa in direzione nord-ovest, raggiungendo Monti di Avella, ovvero la punta più alta del Partenio con i suoi 1598 mt. Da questo punto, nelle giornate prive di foschia è possibile ammirare il Vesuvio, il Golfo di Napoli, le isole di Capri e di Ischia, i Monti Lattari. Proseguendo si toccano le alture di Cima Vale di Piedimonte, Ciesco Bianco, Croce di Puntone ed il Ciesco Alto, ai cui piedi si apre la suggestiva conca di Piano di Lauro, nel comune di Cervinara.

La terza tappa del Partenio, la n. 91, dal Rifugio posto ai piedi di Ciesco Alto porta, attraverso la ripida carrassa del trave del fuoco, in discesa, conduce alla località Mafariello nel comune di S. Martino Valle Caudina. Poi il percorso continua sulla tappa successiva del Camminaitalia, un lungo sentiero di oltre 4000 km che, con 350 tappe, si snoda sull'arco Alpino e sull'Appennino, includendo anche Sicilia e Sardegna.



Itinerario Religioso



I diversi edifici di culto, di valore storico, presenti sul territorio permettono al visitatore di organizzare, autonomamente, un proprio percorso religioso. Qui consigliamo alcune tappe che permettono di visitare alcuni dei luoghi più significativi.

Chi si porta sul Partenio non può fare a meno di trascorrere una giornata all'Antico Santuario di Montevegine. Vi si accede, in auto, attraverso la SS. 374, con innesto nel pieno centro di Ospedaletto D'Alpinolo o da Mercogliano con l'apposita funicolare. Fondata nel 1124 da S. Guglielmo da Vercelli, la Basilica ha subito diverse modifiche, soprattutto a partire dal 1946, presentando linee romaniche liberamente interpretate dall'Arch. Fiorenstano di Fausto. Da vedere il Tabernacolo, risalente al XV secolo. L'altare maggiore, realizzato in mosaico fiorentino, presenta preziosi intarsi in agata, madreperla e lapislazzuli. Annessa alla nuova, vi è l'Antica Basilica, costruita dopo il crollo dell'antica Chiesa nel 1629. Ancora da vedere è il Museo di Montevegine e la Mostra di Presepi nel mondo.

Lungo l'antico sentiero pedonale dei Pellegrini, che conduce a Montevegine, a cui si accede sempre da Ospedaletto, si può visitare la famosa "Sedia della Madonna", grosso masso a forma di poltrona dove, si dice, chiunque vi sieda, qualunque siano le sue forme, riesce a starvi bene.

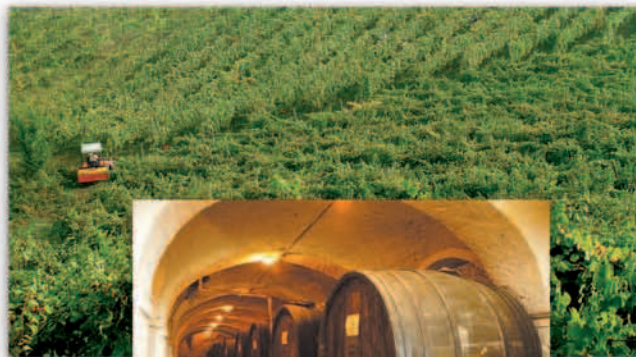
Portandosi verso il Comune di S. Angelo a Scala, subito dopo il paese, proseguendo per Avellino, si apre uno stretto sentiero che si inerpica lungo la montagna. Dopo più di un'ora di cammino si raggiunge la Chiesetta Rurale di San Silvestro Papa. Con facciata barocca ed un ricco portale in pietra scolpita, presenta un imponente campanile. Accanto alla Chiesa si trova una piccola insenatura nella roccia dalla quale trasuda acqua, che si raccoglie in una vasca. L'acqua, probabilmente per lo zolfo in essa contenuto, ha proprietà terapeutiche e sembra che abbia guarito dalla lebbra Costantino, per intercessione di Papa Silvestro.

Una tappa, poi, non può mancare alla Chiesa Madre San Giovanni Battista di Pannarano, dove è conservata la statuetta della Madonna della Riparazione. Questa Madonna il 5 giugno 1996 ha pianto lacrime di sangue. La cosa è stata ben appurata dalla Divisione III del Servizio di Polizia Scientifica di Roma, che ha verificato la mancanza di mistificazioni e che il sangue apparteneva ad un individuo umano di sesso femminile. Trovandosi in loco, il turista attento non potrà fare a meno di visitare la Chiesa di Santa Maria, posta nell'omonima contrada, la cui consacrazione risale al 1709.

Di sicuro interesse sono la Chiesa ed il Convento di Santa Caterina a San Martino Valle Caudina. Da visitare l'imponente Chiostro.

Infine è da visitare la Chiesa-Santuario di Maria SS. della Stella, situata sulla collina che domina l'abitato di Rotondi. Costruita nel XVII secolo, presenta il pavimento in cotto napoletano ed un imponente campanile in travertino.





Il Partenio è , anche, terra di gusti e sapori genuini , tradizionali e prodotti di qualità. Un esempio per tutti è il fatto che questo territorio è la patria degli unici vini a Denominazione di Origine Controllata e Garantita (D.O.C.G.) della Regione Campania.

A tale proposito esiste una vera e propria strada dei Vini che comprende tutti i diversi Comuni della Partenio, diversificati per tipo di vino.

Vi è, infatti la Strada della D.O.C. Irpinia Vini Bianchi e Rossi prodotti in tutti i paesi. Si prosegue con la Strada dei Vini D.O.C.G. che si articola secondo i diversi tipi di prodotto:



Strada del Fiano di Avellino D.O.C.G. che comprende i comuni di Mercogliano, Ospedaletto D'Alpinolo, Summonte, Sant'Angelo a Scala, Capriglia Irpina, Grottolella, Montefredane e Montefalcione.

FIANO



Strada del Taurasi D.O.C.G. che comprende i comuni di Montemiletto e Montefalcione.

AGLIANICO



Strada del Greco di Tufo D.O.C.G. che comprende i comuni di Altavilla Irpina, Chianche, Petruro Irpino, Torrioni, Tufo, Santa Paolina e Montefusco.

GRECO DI TUFO



I Sapori genuini del Partenio



le
Terre Irpine DOCG



Taurasi - Greco di Tufo - Fiano di Avellino

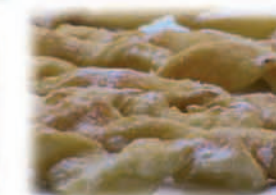




Il vino è un ottimo prodotto, che serve, però, ad "innaffiare" qualcosa, e da questo punto di vista il Partenio ha una ricca tradizione di prodotti gastronomici.

Si va dalla pasta casereccia come Fusilli, Orecchiette, Gnocchi, Cecatielli, ai piatti a base di carne allevata nei pascoli del Partenio come agnello, capretto, bovino e ai prodotti tipicamente locali come i Mugliatielli, le Sopressate, le saporite Salsicce, i Formaggi locali, il Caciocavallo Silano. Una menzione a parte meritano le carni di maiale ed i famosi piatti da essa derivanti come la Minestra Maritata, che mette insieme i prodotti dell'allevamento e quelli genuini dell'agricoltura locale.

Diversi sono i Ristoranti e gli Agriturismi, che si rifanno alle antiche ricette tramandate di generazione in generazione. Tra i Prodotti della terra risaltano la Mela Annurca, la Ciliegia Imperiale, particolarmente coltivate nel comune di San Martino e nell'intera Valle Caudina. Di valore oltre che gastronomico anche storico, sono i prodotti dell' Artigianato Dolciario praticato ad Ospedaletto D'Alpinolo, come la famosa Cupeta, le Castagne del Prete, le Nocciole Andrite, e come il Torrone prodotto anche a Santa Paolina e Montemiletto. Ottimi anche i rinomati i Prodotti del Sottobosco, come Funghi Porcini, Tartufi, compreso il Bianco Pregiato, Erbe Officinali, Fragole che sono tra gli ingredienti principali di primi, secondi, contorni e dolci dagli ancora deliziosi e genuini profumi e gusti. Tra Ospedaletto D'Alpinolo e Montevegine, infine, è possibile trovare ancora i rinomati liquori prodotti artigianalmente dai Monaci Benedettini.



Viaggio tra Immagini e Parole





Comunità Montana
del Partenio